

centro d'Europa, il bacino Mediterraneo e l'Estremo Oriente, ma sarà altresì padrona di uno dei più meravigliosi strumenti atti a tradurre in efficace penetrazione positiva il bisogno di espansione mondiale delle produzioni italiane. Trieste, infatti, dispone di tutta una potente rete di cointeressenze, di filiali, di rappresentanze, d'agenzie in Levante, con cui renderà possibile alle industrie italiane di affermarsi vittoriosamente sui mercati della Turchia Asiatica, della Grecia, ecc. I commercianti di Trieste conoscono meglio di qualunque altri i bisogni, i gusti, i metodi d'affari, le esigenze della clientela e la solvibilità dei commercianti del Levante in genere e dell'Asia Minore in ispecie. Mettendosi al servizio dell'industria italiana, anziché di quella austro-germanica. Trieste, dopo l'annessione, sarà un potente propulsore dell'espansione commerciale italiana nel Levante ed indirettamente ostacolerà le esportazioni austro-germaniche, le quali verranno ad esser prive della loro base abituale e felicissima (per posizione geografica) d'esportazione levantina.

Trieste possiede proprio una specializzazione levantina, poichè sul suo commercio marittimo del valore di circa un miliardo e mezzo di corone, quasi un miliardo spetta ai suoi rapporti di traffico col Levante, i Balcani e l'Oriente. Il commercio italiano è, invece, organizzato maggiormente per l'esportazione nei grandi paesi europei: nella Francia, nella Germania, nell'Inghilterra, nell'Austria-Ungheria, nella Svizzera. Trieste sola si è specializzata con particolare amore nel commercio con il Levante. Ed il possesso di Trieste consentirà all'Italia una considerevolissima e sempre crescente penetrazione economica nell'Asia Minore ed in ispecie nel vilayet di Smirne, così che quando la Turchia asiatica verrà ripartita, l'Italia avrà maggiori interessi e titoli da far valere.

Non basta. Con l'annessione della Venezia Giulia la marina mercantile d'Italia salirà da 591 piroscafi con 1.274.127 tonnellate 1.010 con 2.284.474 tonnellate, accrescendosi delle magnifiche flotte del « Lloyd » di Trieste e della società, che già si appellò « Austro-Americana » e che dopo il passaggio di Trieste al Regno d'Italia, si chiamerà certamente « Italo-Americana ». Queste due flotte contano le più belle unità mercantili di tutto il Mediterraneo. L'Italia, la quale avanti la liberazione della Venezia Giulia occupa il sesto posto fra le marine del mondo, terrebbe poi in Europa il terzo posto, venendo dopo le marine inglese e tedesca e distanziando notevolmente le flotte mercantili della Francia e della Norvegia, che oggi superano quella italiana.

E poichè il campo d'azione della flotta mercantile inglese e della navigazione germanica è essenzialmente l'Atlantico, l'Italia disporrà nel Mediterraneo della flotta commerciale più potente, onde il suo prestigio economico e di riflesso, anche quello economico ne saranno fortemente accresciuti. La nostra posizione nel Mediterraneo cesserà